

ASSOSEMENTI
Associazione Italiana Sementi

ASSEMBLEA GENERALE 28 APRILE 2011

***RELAZIONI DEL PRESIDENTE GENERALE,
DEI PRESIDENTI DI SEZIONE E DEI COORDINATORI DI GRUPPO***

Cari colleghi,

È con grande piacere che, aprendo la nostra Assemblea generale 2011, porgo il più sincero saluto e benvenuto, ringraziandovi per la partecipazione a questo che è uno dei, se non il momento cruciale della vita dell'Associazione.

Quest'anno abbiamo pensato di articolare l'Assemblea di Assosementi in due fasi distinte: infatti, a lato della parte privata, è previsto un momento pubblico che vuol assolvere allo scopo di creare un contatto più diretto tra il nostro settore e il mondo dell'agricoltura, in cui le sementi si collocano, grazie alla presenza del Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Prof. De Castro, del Presidente dell'Inran, Prof. Colombo, e del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole, Dr Blasi.

Questo vuol essere anche un segnale importante che si pone al giro di boa del primo anno della nuova Assosementi, ma anche dell'attuale presidenza, in cui tanto lavoro soprattutto interno è stato fatto, non sempre con la dovuta visibilità, per consolidare le basi del futuro dell'Associazione.

Importante ed interessante, quindi, ripercorrere brevemente alcune delle sfide che ci si è trovati ad affrontare, contestualizzandole nel quadro generale del settore agricolo. Parto da alcuni aspetti interni che ritengo rilevanti.

La nuova sede dell'Associazione

Al termine di un percorso di due anni e dopo attente valutazioni, lo scorso ottobre è stato sottoscritto il contratto di affitto per la nuova sede in via dell'Industria n. 33 e tra le festività di Natale e dell'Epifania è materialmente avvenuto il trasloco degli uffici.

La nuova sede non deve essere vista solo come un cambiamento di tipo logistico, quanto una tappa essenziale nel percorso di rafforzamento della struttura; lo spazio a disposizione al Palazzo affari era infatti insufficiente e non ampliabile, e peraltro sotto l'insidia di una incombente opera di ristrutturazione dell'intero palazzo. Oggi invece l'Associazione ha a disposizione uffici che rispondono in modo appropriato alle esigenze di spazio che l'attività della Segreteria richiede e che consentono di presentarsi - non possiamo infatti dimenticare che è un vero e proprio biglietto da visita - in modo adeguato alle figure interne o esterne che entrano in contatto con Assosementi.

La scelta della nuova sede vede anche la facoltà per l'Associazione, che potrà eventualmente esercitarla entro uno o due anni, di acquistare gli stessi uffici, destinando all'operazione parte delle riserve sociali e con ciò cercando sia di attenuare che di capitalizzare l'onere dell'affitto annuale all'interno di una logica di costi coerente e, sul lungo periodo, premiante per le finanze di Assosementi.

E' una decisione che dovrà essere presa entro i prossimi mesi e comunque, nel frattempo, per facilitarla, il Consiglio direttivo ha deliberato di richiedere il riconoscimento giuridico dell'Associazione con l'iscrizione nell'apposito albo della Prefettura di Bologna. Il percorso non è veloce e ci auguriamo di

riuscire a completarlo entro l'estate.

Il nuovo assetto interno

Il 2010/2011 è stato il primo anno di messa a regime del nuovo assetto di Assosementi, che con la riorganizzazione delle Sezioni e soprattutto con un ruolo di maggiore visibilità attribuito ai Gruppi, ha accentuato la sua veste di tipo "federativo".

Le singole Sezioni, ed i Gruppi all'interno delle stesse, godono infatti di una sufficiente autonomia operativa tale da portarle ad essere sempre più all'origine di proposte, di progetti e di iniziative specifiche a ciascuna di esse, ma che devono poi trovare sintesi all'interno del Consiglio direttivo o spesso arrivare a diventare progetti di valore trasversale per l'intera Associazione.

Non è il caso di dilungarsi, qui, sulle singole tematiche che i presidenti di Sezione ed i coordinatori di Gruppo vi descriveranno successivamente. Desidero solo sottolineare il risultato della nascita di una nuova Sezione, quella dei costitutori, che è stata la chiave del percorso che ha portato AIS e Assoseme a dar vita ad Assosementi. A questo riguardo un saluto ed un ringraziamento speciali vanno al presidente di Assoseme, Alberto Dalli, oggi qui tra noi e che più tardi ci riferirà di questo percorso andato felicemente in porto.

L'attività delle Sezioni e dei Gruppi ha accentuato il ruolo della Segreteria dell'Associazione che, per me, rappresenta lo scheletro portante di Assosementi, così come le Sezioni ed i Gruppi ne sono il cuore. La Segreteria è infatti chiamata a sviluppare una crescente attività di supporto, coordinamento e assistenza alle varie attività, più o meno tradizionali, ma anche su nuove problematiche, sempre più spesso specifiche.

Per far fronte a questa evoluzione, il team della Segreteria guidato da Marco Nardi, con Stefano Conti, Elisabetta Cava e la collaborazione molto importante di Alberto Lipparini, ha visto di recente l'ingresso di una nuova figura, la dr.ssa Maria Ferretti, cui oggi do il benvenuto ufficiale in Assosementi. Credo che questo rafforzamento sia un passaggio importante, ma non l'ultimo, per dotare la segreteria di tutte le risorse necessarie di cui ha bisogno per rispondere meglio alle esigenze delle associate e per pensare ad un futuro sostenibile per la stessa.

Il completamento del quadro delle regole

All'interno del quadro di cambiamenti finora descritti - il nuovo Statuto con il Regolamento interno e quelli di Sezione, il trasferimento della sede, il rafforzamento della Segreteria - è necessario aggiungere il ruolo più attivo della nostra Associazione in seno a Confcommercio, ad esempio partecipando di recente alla stesura delle "Linee di condotta per il rispetto della normativa antitrust". Si tratta di linee guida espressamente indirizzate alle figure associative, della cui importanza tutti siamo coscienti e che Assosementi stessa - allorché diverranno definitive - adotterà, come già previsto dal Consiglio direttivo.

ALCUNI FATTI RILEVANTI DELL'ULTIMO ANNO

Dopo essermi soffermato inizialmente sui cambiamenti che abbiamo vissuto all'interno dell'Associazione - per sottolineare come fosse necessario dotarsi degli strumenti minimi indispensabili per potersi confrontare in modo adeguato con le sfide ed una realtà esterna che è cambiata e sta continuando a cambiare - passo ora a ricordare alcuni degli aspetti rilevanti dell'ultimo anno.

La fusione dell'ENSE nell'INRAN. La soppressione dell'ENSE, con la sua incorporazione nell'INRAN, deliberata dal Governo il 31 maggio 2010 con il decreto legge n. 78, poi convertito nella legge n. 122/2010, è stata sicuramente la

"novità" più rilevante e che ci ha colto abbastanza di sorpresa nel corso del 2010. La decisione è stata presa dal Governo e condivisa poi dal Parlamento in funzione di un riordino dei costi della pubblica amministrazione, finalizzato alla stabilizzazione finanziaria, ed ha finito con il coinvolgere una delle poche realtà finanziariamente "sane" nel panorama della pubblica amministrazione, che non usufruiva di interventi pubblici e che si reggeva solo grazie ai proventi per i servizi erogati all'industria sementiera.

E' solo grazie agli interventi ed alle pressioni esercitate da tutti quanti interessati al lavoro dell'ENSE, che sono poi stati recepiti in un ordine del giorno approvato dalla Camera il 29 luglio scorso e ripresi in una direttiva del Ministero delle politiche agricole del successivo 4 agosto, affinché non venissero dispersi il capitale di competenze specifiche e la qualità del servizio erogato dall'Ente, nonché al senso di responsabilità di tutto il personale ex ENSE, che siamo riusciti a scongiurare il crollo del sistema di certificazione delle sementi in Italia.

Come Assosementi avevamo espressamente richiesto all'INRAN, nel rivedere i propri Statuto e Regolamento interno, che venisse riservato adeguato spazio nel Consiglio di amministrazione o in un apposito Comitato d'area, alla nuova componente sementiera. Di ciò non è stato tenuto conto, anche per i vincoli esistenti sulle dimensioni degli organi amministrativi; è tuttavia doveroso sottolineare che proprio in un incontro recente il Presidente dell'INRAN ha sottolineato la volontà di preservare l'identità e l'autonomia operativa del servizio di certificazione.

Le prove per il Registro nazionale. Il problema del pagamento delle prove del Registro nazionale, che sta procrastinandosi da diversi anni, ha visto di recente accrescersi gli sforzi da parte di Assosementi per arrivare ad individuare una soluzione di tranquillità, per tutti, costitutori delle varietà, enti impegnati nelle prove, Ministero e Regioni.

Si tratta essenzialmente di un problema legato al trasferimento dei fondi, costituiti dai pagamenti fatti dai costitutori per ogni varietà in iscrizione, che non viene effettuato integralmente dal Tesoro a favore di Ministero delle politiche agricole e Regioni coordinatrici, con il rischio - finora evitato - che si possa arrivare ad un blocco delle prove stesse causa i tagli ai trasferimenti pubblici.

Assosementi sta lavorando in stretto contatto con le Regioni, in particolare Lombardia ed Emilia-Romagna, e gli Uffici Ministeriali per concretizzare una modifica alla normativa esistente e risolvere un problema che si trascina ormai da anni, per la precisione dal 1994 quando con la legge n. 537 si stabilì la competenza delle Regioni per le prove del Registro, senza tuttavia modificare di conseguenza il capitolo di versamento dei compensi da parte dei costitutori.

La riforma PAC 2013-2020. Il dibattito sulla prossima riforma della PAC sta entrando nel vivo, coinvolge tutta l'agricoltura, ma vede noi sementieri in una posizione che non ci rende pienamente merito del nostro ruolo. A fianco del lavoro di informazione e formazione interni che è stato realizzato (ad esempio, il seminario con il Prof Frascarelli e il Dr Pantini del 10 febbraio scorso), l'Associazione ha prodotto una propria posizione ufficiale nella quale, preso atto dell'obiettivo di ulteriori passi in avanti sulla strada del disaccoppiamento e dell'armonizzazione degli aiuti erogati, si mettono in evidenza tre aspetti di fondo:

- il ruolo degli accordi e dei contratti di filiera, nel cui ambito il seme certificato deve trovare il riconoscimento di strumento idoneo ed insostituibile per assicurare la qualità e la tracciabilità delle produzioni;
- il valore dell'innovazione, che anche l'industria sementiera assicura tramite la ricerca e lo sviluppo varietale, e quindi l'esigenza di garantire il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e la raccolta dei relativi com-

pensi;

- la funzione strategica di colture quali il grano duro, nelle aree centro-meridionali, ed il riso, nelle aree del nord, per l'equilibrio socio-economico o ambientale delle zone di coltivazione, nonché per le corrispondenti filiere agroalimentari, quella della pasta e quella del riso.

La posizione generale dell'Associazione non esclude ovviamente altre posizioni specifiche di Sezione o di Gruppo, meglio articolate in funzione della situazione di mercato e delle esigenze dei singoli settori operativi.

Riguardo invece l'esaurimento nei prossimi due anni, il 2012 e il 2013, dell'"Health check" approvato nel 2008, appare oramai irrevocabile la decisione nazionale di sopprimere il vincolo dell'utilizzo di seme certificato per accedere al pagamento agro-ambientale riservato al grano duro nelle regioni del Centro-Sud, così come molto difficile è l'ipotesi di riuscire a procrastinare ancora per queste ultime due campagne l'aiuto diretto alle sementi certificate di foraggiere e di riso, nonché l'aiuto specifico accoppiato alla coltura del riso.

Il problema delle illegalità. Sicuramente il disaccoppiamento degli aiuti PAC e la soppressione dei vecchi pagamenti dell'art. 69 legati all'impiego di semente certificata, hanno contribuito ad accentuare il problema delle illegalità, nelle sue diverse espressioni, e la lotta a questo fenomeno sta diventando uno dei punti principali dell'attività dell'Associazione. Esso trova peraltro riscontro in una analoga attività di monitoraggio condotta a livello di ESA, così come nelle iniziative nei riguardi del seme aziendale, per una sua diversa regolamentazione, da parte sempre di ESA ed anche di ISF.

Nel corso del 2010 la Sezione Cereali e quella Costitutori si sono fatte promotrici di un progetto di comunicazione, poi condiviso e supportato anche economicamente dall'intera Associazione, sul valore del seme certificato e per mettere in guardia gli agricoltori dalle possibili illegalità (verso la disciplina sementiera, ma anche nei riguardi dei diritti di proprietà intellettuale), connesse all'acquisto ed impiego di seme non certificato. L'iniziativa di comunicazione ha visto la realizzazione di un inserto, diffuso tramite i maggiori settimanali tecnici agricoli, nonché la pubblicazione cadenzata di pagine promozionali che si è conclusa con le recenti semine primaverili.

Quello del rispetto delle regole e della legalità è certamente un tema di fondo della vita di tutte le associazioni. Va ricordata peraltro la recente iniziativa di ESA, che ha adottato anch'essa un codice di condotta ed alla cui sottoscrizione vincola non solo l'adesione alla stessa organizzazione comunitaria, ma anche la partecipazione ai Congressi annuali, a partire da quello in programma il prossimo ottobre a Budapest.

L'aumento delle sanzioni. Con la legge 3 febbraio 2011 n. 4, recante "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", è arrivato anche un sostanzioso aumento delle sanzioni per le violazioni alle disposizioni della legge sementiera.

Tali sanzioni, dopo l'approvazione della legge 1096 nel 1971, erano state modificate in una sola occasione (nel 1981, moltiplicandole per due), ma ora l'aumento è ben più consistente (la sanzione minima andrà ad aggirarsi tra i 2.000 ed i 6.000 euro), anche se di fatto vengono portate ai livelli vigenti per i prodotti alimentari.

L'elevazione delle sanzioni, cui la nostra Associazione ha cercato fino all'ultimo di introdurre qualche correttivo, ad esempio per quanto riguarda la tenuta del registro di carico e scarico, è stata infatti inserita dal Parlamento nel provvedimento riguardante l'etichettatura delle materie prime degli alimenti che è stato approvato rapidamente ed all'unanimità.

La "better seed regulation". Di revisione della disciplina sementiera comunitaria ne stiamo parlando oramai da più di tre anni e fra l'altro, nella seconda parte del 2010 erano attese da parte della Commissione le prime indicazioni operative. I tempi stanno slittando, la complessità della materia ed un'Europa allargata a 27 paesi membri non agevolano certamente il lavoro, comunque proprio in questi giorni la Commissione ha diffuso un "foglio di analisi e opzioni" e lanciato una nuova consultazione tra i diversi "stakeholders", sottoponendo in estrema sintesi cinque scenari: il mantenimento dello status quo, oppure di converso la soppressione di ogni disciplina nel settore, che comunque la Commissione escluderebbe già in partenza; lo status quo attuale, con una accentuazione dell'accreditamento delle aziende; un sistema semplificato, con l'iscrizione delle varietà legata alle sole prove DHS, mentre la valutazione del valore agronomico e la certificazione diverrebbero opzionali e collegati all'accreditamento delle aziende; un sistema ancora più semplificato, basato semplicemente sul rispetto di requisiti basilari per l'iscrizione delle varietà, mentre requisiti ulteriori e la certificazione sarebbero assicurati solo su base volontaria.

Mentre abbiamo l'impressione che la Commissione brancoli in una situazione di piena incertezza, si accresce il timore che possano essere intraprese strade capaci di modificare profondamente il quadro attuale, senza apportare un concreto beneficio al lavoro delle aziende sementiere o agli agricoltori utilizzatori delle sementi.

Va poi ricordato che parallelamente, anche se con maggiore ritardo, si sta sviluppando un'analisi della disciplina fitosanitaria, quest'ultima sotto la denominazione di "Community Plant Health Regime" (CPHR), come pure una consultazione per la valutazione del "Community Plant Variety Rights", cioè del CPVO e della privativa comunitaria. Entrambi questi processi si stanno avvalendo di consulenti esterni alla Commissione e le prime conclusioni sono attese non prima di 1-2 anni, anche se i prossimi mesi saranno decisivi nell'indirizzare verso una proposta di modifica o l'altra.

Per completare il quadro delle regole comunitarie, è doveroso segnalare la revisione della disciplina riguardante i prodotti fitosanitari, che con il prossimo mese di giugno vede l'entrata in vigore del nuovo regolamento (CE) n. 1107/2009, il quale dovrebbe facilitare l'uso dei prodotti, grazie alla individuazione di tre zone omogenee per il riconoscimento delle autorizzazioni, ed assicurare la libera circolazione delle sementi conciate.

L'indagine conoscitiva della Camera sulle sementi. E' in corso da parte della Commissione agricoltura della Camera una indagine conoscitiva sui mercati degli agrofarmaci e delle sementi, motivata - dai promotori - dall'ipotesi che esista una sperequata distribuzione del valore all'interno delle filiere e siano presenti evidenti regimi di oligopolio e di fenomeni di concentrazione tra le imprese in importanti settori dei fattori produttivi.

Tale indagine ha già visto l'audizione di diverse figure istituzionali e del mondo agricolo e cooperativo e vanno segnalati gli interventi dell'ISMEA, che ha evidenziato come l'aumento dei prezzi delle sementi negli ultimi dieci anni abbia seguito abbastanza regolarmente la linea inflazionistica, così come quello dell'INEA, che riguardo il supposto oligopolio ha sottolineato come esso possa essere considerato non tanto una scelta strategica a monte, quanto la conseguenza delle barriere esistenti all'ingresso nel settore; inoltre, che non è tanto il limitato numero di aziende presenti sul mercato, quanto il grado di concorrenza che sviluppano tra di loro, a consentire di valutare l'eventuale violazione delle regole del mercato.

E' previsto che l'indagine conoscitiva si concluda entro il prossimo mese di luglio. Assosementi è stata audita lo scorso 23 marzo ed a giorni dovrebbe rendersi disponibile il testo stenografico; intanto, con il materiale dell'Assemblea, abbiamo previsto di distribuire il documento consegnato alla Commis-

sione agricoltura della Camera e nel quale - accanto ad una breve illustrazione della consistenza e delle principali problematiche del settore - abbiamo soprattutto sottolineato il ruolo dell'attività sementiera in funzione dell'innovazione varietale e del progresso delle filiere produttive.

ASPETTI INTERNI DELL'ASSOCIAZIONE

[omissis]

Desidero infine condividere alcune considerazioni finali sul futuro della nostra associazione, nel breve e nel medio periodo.

Nei prossimi mesi si svilupperanno ed andranno a definirsi molti dei temi sopra toccati. La revisione della PAC, ad esempio: se è pur vero che le linee su cui la Commissione ed il Parlamento Europeo si stanno per ora muovendo sono quelle tracciate già da alcuni anni, motivo per cui non possiamo parlare di stravolgimenti, è anche vero che a breve si entrerà sempre di più nella definizione di regole e criteri di erogazione dei sussidi in cui è forte il rischio che vadano dimenticati o trascurati aspetti quali l'innovazione, la tutela varietale, il valore della tracciabilità e certificazione e, più in generale, la posizione delle sementi come primo anello della filiera agroalimentare. Una filiera di cui tanto si parla in termini di Made in Italy, di fatturati, di export, di prodotti famosi nel mondo grazie al rispetto delle tradizioni ed al legame col territorio, ma che proprio questi legami rischia di perdere se non si salvaguarda o si conta su una forte attività sementiera.

In questo primo anno di presidenza mi sono reso conto che temi a noi cari, e per molti versi "ovvii", come il valore del miglioramento varietale, il significato di produrre seme di qualità, di lavorarlo e di renderlo disponibile agli agricoltori e molto altro ancora, sono concetti quasi completamente, se non del tutto, sconosciuti agli altri attori del palcoscenico dell'agricoltura nazionale.

Ecco quindi lo sforzo di rendere più corale Assosementi, nelle voci che vengono direttamente dalle Sezioni e dai Gruppi, ma anche fornendo un servizio di informazione e formazione alle associate che permetta a ciascuno di noi di meglio valutare i termini dei dibattiti che ci riguardano e di essere sicuri di avere tutti gli strumenti a disposizione per rispondere a qualsiasi interlocutore ci si presenti dinanzi.

Ma perché tutto questo funzioni, perché l'associazione sia veramente un punto di incontro, di condivisione e di costruzione di percorsi comuni di crescita professionale per noi tutti, è importante richiamare il concetto con cui ho aperto il mio intervento: l'associazione, Assosementi, siamo - prima di tutto - noi associate, che ci mettiamo dentro aspettative, desideri, esigenze, problemi, idee. E se questo c'è, insieme alla convinzione che l'unione fa la forza e che la forza permette di trasformare i problemi in sfide e le sfide in opportunità colte (e non mancate), allora l'invito che rivolgo a voi ed a me stesso, è esserci. E' partecipare alla vita dell'associazione. E' intervenire negli ambiti in cui siamo chiamati o sollecitati ad essere presenti, siano essi il Consiglio, le Sezioni, i Gruppi, l'Assemblea o ogni altro evento associativo. Se siamo presenti, capiamo e permettiamo agli altri di capire. Se tutto questo avviene, allora possiamo costruire e progredire!

Con l'augurio a tutti di buon lavoro e successo nella propria attività, concludo lasciando la parola ai Presidenti di Sezione, a cui rivolgo un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questo primo anno e per il continuo stimolo a migliorare.

Il Presidente
Paolo Marchesini